

Laboratorio teatrale :

“Il palcoscenico dello stare insieme”

PREMESSA

L'attività creativa teatrale tiene conto delle ragioni e delle emozioni dei ragazzi instaurando una dialettica di confronto e di crescita che, attraverso il corpo, il pensiero creativo e fantastico, coinvolge la globalità psicofisica dei ragazzi.

Il teatro, come l'educazione, si alimentano di relazioni. In ambito educativo lo strumento teatrale non scinde gli aspetti cognitivi da quelli emotivi ma li mantiene in una visione di insieme rendendo l'esperienza dell'apprendimento completa e stimolante, non serve solo per comunicare idee, è un modo di avere idee, per creare idee, per fare esperienze e modellare la nostra conoscenza in forme nuove.

Il linguaggio del teatro è interdisciplinare contiene in sé il gesto, il movimento, il suono, la parola, l'immagine e il segno. Il linguaggio teatrale può essere utilizzato come strumento di conoscenza, di sperimentazione soggettiva e collettiva poiché è veicolo di esperienza emotiva e creazione artistica e ha in sé la possibilità di rielaborare il mondo attraverso l'esperienza dell'arte.

FINALITA' E OBIETTIVI

Una delle forme dell'animazione teatrale è indubbiamente la drammatizzazione che è poi fare teatro secondo il modo comunemente inteso. La drammatizzazione consente l'espressione, attraverso gesti e le parole, dei sentimenti e delle immagini che l'individuo possiede o che sono nati in lui attraverso l'ascolto o la lettura di fatti, di racconti, di poesie, di avvenimenti storici.

Nella drammatizzazione ognuno ha la possibilità di diventare attore e quindi di interpretare le varie situazioni e i vari avvenimenti, personali od estranei, proiettando sui personaggi i propri problemi, le proprie aspettative, le proprie tensioni interiori.

La drammatizzazione, oltre che con attori, può essere effettuata con burattini, con marionette, con pupazzi a bastone, con ombre, ecc.

Gli obiettivi educativo-formativi della drammatizzazione possono essere numerosi e tutti importanti, sulla base dei vari percorsi educativi o rieducativi che l'operatore intende programmare e mettere in atto.

La drammatizzazione consente anzitutto di maturare o di potenziare la propria responsabile autonomia.

Farsi carico, infatti, di interpretare un ruolo o di assumere le vesti di un personaggio significa prendersi delle responsabilità in prima persona ed attivarsi, dando fondo a tutte le proprie risorse emotivo-affettive, intellettive e relazionali, affinché l'operazione riesca nel migliore dei modi.

Il proprio agire autonomo deve tuttavia tener conto del fatto che comunque si opera in un contesto di gruppo e che quando si fa, si diventa necessariamente parte del gruppo stesso. Nel valorizzare quindi al massimo grado ciò che si è, occorre non perdere di vista la propria collocazione all'interno del gruppo, che può produrre qualcosa di gradevole, intelligente e bello solo se i singoli componenti sanno armonizzarsi tra di loro, comunicando con i vari linguaggi a disposizione con ordine, equilibrio e creatività.

Questo significa confronto continuo tra il proprio sé e il mondo esterno e quindi messa in atto delle proprie capacità decisionali, oltre che valorizzazione e potenziamento della propria creatività, in sintonia con gli altri.

Traducendo in obiettivi didattici più specifici quanto affermato, si può dire che la drammatizzazione diventa uno strumento validissimo per affinare le abilità linguistiche di ciascuno, per arricchirle in molti casi, portando contemporaneamente i soggetti impegnati nell'attività a gustare la possibilità di una fruizione sempre più ampia e sempre più ricca di linguaggi.

Si vuol dire che la messa in scena del lavoro, nel corso della quale tutti debbono sentirsi protagonisti, spingerà dapprima ogni partecipante all'individuazione di problemi da risolvere, al confronto, alla discussione e ognuno si troverà di conseguenza nella necessità di imparare ad esaminare situazioni, a registrare, a ordinare e a correlare i dati, a cercare soluzioni ai problemi stessi.

METODOLOGIA

Per raggiungere gli obiettivi sopra descritti, occorre che la scelta della metodologia sia attenta.

E' necessario anzitutto stabilire con chiarezza i contesti spaziali e temporali della vicenda rappresentata, definire poi i vari personaggi e i ruoli che questi dovranno interpretare, individuare insieme un canovaccio e scegliere gli elementi scenici, visivi e percettivi.

I partecipanti all'attività di drammatizzazione dovranno esercitare la voce, i modi dell'espressione orale e di quella corporea e mimico-gestuale.

Si dovrà passare successivamente alla graduale costruzione dei personaggi, mettendo a punto attraverso prove la loro collocazione teatrale e scenica, dopo aver studiato le loro caratteristiche.

L'allestimento scenografico e la scelta dei costumi deve essere affidato alla competenza di uno o più educatori e del gruppo di ragazzi non coinvolti direttamente nella drammatizzazione, tenendo conto delle idee e della creatività di ognuno.

Per quanto riguarda la scelta del materiale relativo all'allestimento delle scene, occorre procedere ad una valutazione dei costi, che dovrà comprendere anche l'impianto delle luci necessarie a creare i giochi scenici.

Da ultimo occorre occuparsi della colonna sonora. Per questo sono necessari l'ascolto e la scelta di vari brani musicali, la produzione e la registrazione di rumori necessari a rendere eventualmente l'atmosfera più suggestiva.

DEFINIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività riguarderà essenzialmente la realizzazione di spettacoli teatrali scelti ed elaborati dai minori della Comunità con l'aiuto degli operatori.

DESTINATARI

I destinatari del progetto sono i minori della Comunità Educativa "Maranatha". L'attività sarà costantemente seguita da tutti gli educatori e dal coordinatore del progetto che provvederà a suddividere ruoli e competenze tenendo conto delle attitudini di ciascuno.

